



Rassegna stampa della settimana dal 14 al 20 dicembre 2020

Europa

1

Arriva la Mare Jonio 2 maxi-nave da mille posti con l'ospedale sul ponte

Svelato il nuovo mezzo di Mediterraneo. Ad aprile il varo. Sarà il più capiente tra quelli delle Ong per il soccorso dei migranti, con droni e telecamere notturne.

”

batterà bandiera italiana e si chiamerà "Mare Jonio 2". La Mare Jonio 2 per capienza sfida la Ocean Viking di Sos Mediterranée ed è una delle più possenti dell'intera flotta della società civile europea.

Fonte: Fabio Tonacci, la Repubblica 14-DIC-2020

Una nave di 72 metri di lunghezza e 1.850 tonnellate di stazza, di fabbricazione norvegese e finora utilizzata per l'assistenza tecnica delle piattaforme petrolifere, sarà presto riadattata per operazioni di *Search and Rescue*, ossia la ricerca, il soccorso e le cure mediche delle persone che tentano la traversata verso l'Europa. Sarà dotata di droni e pallone aerostatico. Questa imbarcazione

Dopo 70 anni dedicati a chi fugge l'Unhcr è ancora necessaria

Un mandato temporaneo per trovare una soluzione per gli europei costretti a fuggire dalle loro case nella Seconda guerra mondiale. Per questa ragione, il 14 dicembre del 1950, è stata istituita l'Unhcr, Agenzia Onu per i rifugiati. Ma purtroppo non si è trattato di un problema circoscritto e momentaneo. Oggi, a distanza di 70 anni, ci occupiamo di oltre 80 milioni di persone in tutto il mondo. Non potremmo essere più orgogliosi del nostro lavoro all'interno delle Nazioni unite e ci sentiamo privilegiati e onorati di servire le persone costrette a fuggire da guerre, violenze e persecuzioni. Eppure, se siamo ancora drammaticamente necessari, significa che la comunità internazionale deve compiere ancora molti passi avanti per dar vita ad un ordine globale più giusto e sicuro. I rifugiati i richiedenti asilo e gli sfollati interni ne pagano le conseguenze, ogni giorno.

Fonte: Chiara Cardoletti, Domani 14-DIC-2020

L'accoglienza non è solo uno slogan ed è diventata evidente nella pandemia

”



fondazione franco verga

La rinascita dopo la fuga. La mia nuova vita da rifugiato

La vita italiana. Con altri rifugiati abbiamo creato un'associazione per essere attivi.



Ghazni ricca di storia, paragonabile nel passato alla Firenze del Rinascimento, ma tormentata da oltre 40 anni di guerra. Oggi sono editorialista, e insieme a un gruppo di rifugiati abbiamo creato un'associazione, Unire (Unione nazionale italiana dei rifugiati ed esuli) con l'obiettivo che tutti i rifugiati, con diverse esperienze e competenze siano soggetti attivi nella società italiana, inclusi anche nei tavoli di discussione che ci riguardano.

Fonte: Alidad Shiri, Domani 14-DIC-2020

«Giovani naufraghi», la fuga verso il futuro dei minori non accompagnati

Alcuni di loro partono che sono ancora dei bambini e arrivano che sono quasi uomini. Alle spalle un viaggio che può durare anche anni, ma soprattutto si lasciano dietro miseria, guerre, persecuzioni o violenze, familiari e sessuali. E in comune, oltre al destino, hanno anche un'altra cosa: sono tutti minori, spesso non accompagnati da un adulto che si prenda cura di loro. I più vulnerabili tra i vulnerabili. «Prima le donne e i bambini è una frase che viene fuori quando si evocano scene di guerra», scrive il presidente di SosMed, Alessandro Porro. «Ma che dire di quei bambini che viaggiano da soli e che attraversano il Mediterraneo su gommoni sovraccarichi?».

Fonte: c.l., il manifesto 15-DIC-2020

Le storie tragiche dei bambini tratti in salvo nel Mediterraneo dalla ong europea.



Il patto sui migranti è bloccato

Nord e sud dell'Ue possono trovare un compromesso tra loro. Ma con l'est no.



Ottenuta l'intesa sul bilancio e sul Recovery fund, in attesa di sapere se ci sarà un deal sul post Brexit, la presidenza tedesca dell'Unione europea non è riuscita a fare il miracolo di trovare un accordo sul nuovo Patto su migrazione e asilo. I ministri dell'Interno dei 27 ieri hanno avuto il secondo dibattito ma le posizioni non sono cambiate. I paesi dell'est sono contrari a forme di solidarietà obbligatoria che portino alla redistribuzione di richiedenti asilo. I paesi del nord insistono per misure volte a bloccare i movimenti secondari di migranti dai paesi di primo ingresso. Italia, Spagna, Grecia e Malta rifiutano di farsi imporre "procedure obbligatorie di frontiera" che li costringerebbe a creare grandi campi dove rinchiodare i migranti in attesa di un teorico rimpatrio.

Fonte: il Foglio 15-DIC-2020

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

La Ue accusa l'Italia di stressare i clandestini

Il sistema di accoglienza traumatizzerebbe i migranti. È quanto emerge dalla relazione sull'attuazione del regolamento di Dublino III che sarà votata in settimana in sessione plenaria al Parlamento europeo e di cui la relatrice è l'eurodeputata Fabienne Keller di Renew. Nella relazione si mette infatti in risalto il costo umano che le lacune del Ceas (sistema europeo comune di asilo) comportano per i richiedenti asilo, «la cui salute mentale è già indebolita dai traumi che hanno subito nel rispettivo Paese di origine e potenzialmente nel corso della rotta migratoria». Nella relazione si spiega inoltre che «il sistema di Dublino genera un onere amministrativo, umano e finanziario considerevole, mentre solo l'11% dei trasferimenti viene effettivamente realizzato».

Fonte: Chiara Giannini, *il Giornale* 16-DIC-2020

Nella relazione su Dublino III rilievi pesanti sull'accoglienza: «Migranti indeboliti da traumi».

”

Accoglienza dei migranti, l'Europa boccia l'Ungheria

La Corte di Giustizia Ue ha dato ragione alla Commissione. «Budapest è venuta meno all'obbligo di garantire accesso alla procedura di riconoscimento della protezione internazionale».

”

È una nuova, dura condanna dell'Ungheria per il trattamento dei richiedenti asilo quella pronunciata ieri dalla Corte di giustizia Ue. Al centro due leggi ungheresi, una del 2015, che istituiva le zone di transito al confine serbo in cui dovevano restare i migranti irregolari e là presentare domanda di asilo, e una seconda del 2017 che amplia i casi che consentono di

dichiarare l'esistenza di una situazione di crisi migratoria per derogare alla normativa Ue. E intanto si prepara un'altra sentenza contro l'altro Stato membro a rischio di deriva autoritaria, la Polonia. Ieri l'avvocato generale Ue, Evgeni Tanchev, ha definito in violazione del diritto comunitario la legislazione sul Consiglio nazionale della magistratura (sotto il controllo del governo) in quanto esclude la possibilità di appello contro le sue decisioni.

Fonte: Giovanni Maria Del Re, *Avvenire* 18-DIC-2020

La mappa dell'orrore nel 2020. Oim: il Covid non ferma i flussi

Niente può fermare i flussi migratori, perché le cause per cui le persone si spostano sono più forti di qualsiasi barriera: e non fa eccezione nemmeno una pandemia mondiale. Ad affermarlo è l'Oim in occasione della Giornata internazionale delle migrazioni, che ricorre il 18 dicembre. Né il Covid19 né le restrizioni di viaggio hanno fermato «decine di migliaia di persone, che hanno continuato a lasciare le loro case e a intraprendere viaggi pericolosi». Nel 2020, 3.174 persone sono morte in tutto il mondo. Un dato terribile che non comprende le vittime di quelli che l'Oim chiama «naufragi fantasma», ossia senza prove sufficienti. Il trend del fenomeno migratorio è in costante crescita: secondo il World Migration Report 2020, nel 2019 sono stati 272 milioni i migranti in tutto il mondo, più di una persona ogni 30 abitanti, con un aumento di circa 14 milioni di persone ogni due anni.

Fonte: Serena Chiodo, *il manifesto* 19-DIC-2020

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Naufragio al largo della Libia, ennesima strage di bambini

**Nel canale di Sicilia affonda
barcone con circa 30 persone.
La denuncia della Mezzaluna
Rossa libica.**

”

Il sogno era l'Italia. Sono morti annegati nel canale di Sicilia, poco dopo la partenza dalle coste della Libia, a bordo di un barcone naufragato. Un'altra strage, l'ennesima di innocenti. Quattro i corpi recuperati, altri risultano dispersi. I cadaveri ritrovati sono di quattro bambini. La più piccola aveva cinque anni, gli altri tra i sette e i dieci anni. A recuperarli, tre giorni fa, sono state le squadre di soccorso della Mezzaluna Rossa

libica. Facevano parte di due nuclei familiari, inghiottiti dal mare. Secondo il Tue Libya Observer, che cita la Mezzaluna Rossa, i bambini morti e i dispersi erano tutti egiziani. Intanto ieri sono sbarcati all'aeroporto di Fiumicino 54 profughi siriani, arrivati grazie ai corridoi umanitari attivati con il protocollo con il ministero dell'Interno e degli Esteri, grazie alla comunità di Sant'Egidio, la Federazione di chiese evangeliche e i valdesi.

Fonte: Alfredo Marsala, il manifesto 19-DIC-2020

4

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





Italia

5

La retorica dell'integrazione si supera con l'interazione

Sono passati 12 anni dall'estate in cui la "ricerca della felicità" mi ha spinto da Mogadiscio fino all'Europa. Prima il deserto, poi una barca di fortuna infine Lampedusa. I "viaggi della speranza" sono spaventosi, ma la speranza è forte, tenace, è dura a mollare. Dall'isola ci hanno poi trasferiti a Settimo Torinese dove, da giovane somalo che si era allontanato dalla famiglia, sono cresciuto, ho imparato l'italiano e mi sono dato obiettivi concreti da raggiungere. Uno alla volta, come i passi quando si impara a camminare, fino a diventare, nel 2016, cittadino italiano. Negli anni mi sono confrontato e scontrato con il mondo dell'accoglienza e con ciò che viene chiamato "integrazione", tanto che ben presto una domanda ha occupato i miei pensieri: come può il "rifugiato" passare da oggetto della discussione a soggetto portatore di idee, andando oltre alla logica dualistica dell'accogliente e dell'accolto?

Fonte: Abdullahi Ahmed, Domani 14-DIC-2020

Accoglienza, chiusa la fase dei "ghetti" «Le priorità? Corsi di italiano e lavoro»

Dopo l'anno zero dell'accoglienza, coinciso con i decreti Salvini, sindaci e Terzo settore diventano protagonisti delle politiche migratorie. L'obiettivo è allontanare lo spettro dei 30mila invisibili in più creati in questi anni, persone di fatto escluse dal circuito ufficiale dell'ospitalità. L'appuntamento è fissato per domani, quando l'aula del Senato esaminerà le modifiche proposte al decreto sicurezza decise dal Conte II: il testo è già stato approvato la settimana scorsa alla Camera, l'esame a Palazzo Madama dovrebbe esaurirsi il giorno dopo. Il nuovo Sistema di accoglienza e integrazione si chiamerà Sai e abbandonerà l'approccio centralizzato e securitario dei centri di accoglienza pubblica per tornare ad un sistema decentralizzato e diffuso, che sarà gestito principalmente dai sindaci e che potrà contare sul sostegno fondamentale della società civile.

Fonte: Diego Motta, Avvenire 15-DIC-2020

Domani inizia l'esame del Senato sulle norme che cancellano i decreti Salvini. Debutta il sistema Sai, addio al Siproimi. In questi anni, 30mila irregolari in più.



Il costo del Covid sugli immigrati invisibili

Nei mesi più duri si sono dimezzate le visite mediche agli stranieri senza permesso di soggiorno.



Vittime invisibili del lockdown, gli immigrati senza permesso di soggiorno hanno vissuto tra marzo e aprile un problema nel problema: timorosi a muoversi per via dei controlli delle forze dell'ordine per le strade, hanno attraversato una situazione di profondo disagio, difficile da ricostruire perché difficile da rilevare. Il Naga, associazione di volontari di Milano, dispone di un ambulatorio medico in grado di offrire assistenza sanitaria di base gratuita agli immigrati senza permesso di soggiorno.

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Durante il primo lockdown ha registrato un crollo verticale degli accessi al suo ambulatorio, «con una riduzione particolarmente grave per le donne, del -77%, motivata dal fatto che in quei giorni la clinica ginecologica dell'associazione è rimasta chiusa». Ad aggravare il quadro, le condizioni abitative di queste persone, che sono peggiorate durante il lockdown, con i senza fissa dimora passati dall'8,8% al 17% e chi viveva in comunità all'8%, in circostanze che rendono quindi complicate le norme minime di distanziamento sociale o la quarantena.

Fonte: Caterina Maconi, *Avvenire* 15-DIC-2020

Da «clandestini» a «clandestini infetti» L'immigrazione nei media in era Covid

L'analisi di Carta di Roma e Osservatorio di Pavia, da sempre focalizzata su quotidiani e telegiornali delle tre reti principali quest'anno si è allargata a Facebook e Twitter «per l'importanza che hanno nella formazione dell'opinione pubblica», sottolinea la coordinatrice di Carta di Roma, Paola Barretta. Oltre la metà delle notizie si sono focalizzate sugli arrivi, dividendosi tra cronaca e discorso politico e concentrandosi sugli sbarchi. Il lessico legato al fenomeno migratorio delinea una cornice di crisi infinita e endemica» con un linguaggio che, con parole come invasione, allarme, ondata, richiama il lessico bellico. Nel 13% dei titoli analizzati i migranti sono indicati come veicolo di contagio, in una narrazione che fa da sponda alla costruzione di una paura resistente nel tempo. Se la criminalità come nucleo semantico è il grande assente di quest'anno, presente solo nell'1,5% dei titoli analizzati, ci sono due altre grandi lacune nella narrazione: l'accoglienza e i protagonisti dei percorsi migratori.

Fonte: Serena Chiodo, *il manifesto* 17-DIC-2020

Nei titoli dei giornali spesso i migranti vengono indicati come veicolo di contagio.



Said è morto. Ma qualcuno non vuole che si scopra la verità

Il minore somalo è deceduto il 14 settembre dopo il trasferimento in ospedale dalla nave Azzurra. La procura di Siracusa indaga su cosa è successo. Intanto 150 organizzazioni chiedono la fine della quarantena a bordo.



«I medici del reparto mi dissero che non potevano fornirmi la documentazione della nave Azzurra e non sapevano rispondere alla mia domanda in merito al ritardato trasferimento presso una struttura sanitaria». Quanto si legge in un esposto presentato il 16 settembre dall'avvocata Antonia Borrello al tribunale per i minorenni di Catania aumenta i

dubbi sulla gestione delle navi quarantena dove sono stati isolati i migranti, trasferiti anche dai centri di accoglienza per prevenire la diffusione del virus. Un metodo che ha suscitato forti polemiche, tanto che la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese è stata costretta a dire basta. Ieri il quotidiano *Il manifesto* è tornato sulla vicenda denunciata già un mese fa nell'indifferenza generale dalla rete antirazzista catanese, della morte del diciassettenne di origini somale, Abdallad Said, deceduto il 14 settembre scorso all'ospedale Cannizzaro dopo essere stato trasferito dalla nave quarantena Azzurra.

Fonte: Gaetano De Monte, *Domani* 17-DIC-2020

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

